

cora, appresso questo debito universale, il suo particolar interesse, per molti comodi ch' ella può ricever da quella Santa Sede, rispetto alle condizioni del suo stato esposto a tante incursioni e travagli d'eretici ed altri pericoli come si vede. È veramente amata ancora l'Altezza Sua da Nostro Signore, ed è stata favorita straordinariamente in certe occasioni come figliuolo diletto, per quanto s'è potuto veder particolarmente nel successo del marchesato di Saluzzo; dove, parte per gli artifici usati dal sig. Duca, e parte per altri rispetti, che sono stati meglio intesi dalla prudenza di questo Eccellentissimo Senato, ha mostrato Nostro Signore di voler sostentar molto vantaggiosamente per tutte le vie possibili le operazioni del sig. Duca. Sono però corsi a mio tempo diversi disgusti per giurisdizioni ecclesiastiche, che si sono andati poi accomodando. Ma per l'impresa di Ginevra è restato sempre il signor Duca con qualche disgusto e mal soddisfatto delle risoluzioni di Sua Santità; perciocchè tre anni sono essendosi mossa Sua Altezza è dato l'ordine di levar gente per quell'impresa di concerto di Nostro Signore, le fu bensì promesso un grosso aiuto di danari contanti per far la leva secretamente, e furono allora in fatto rimessi da Sua Santità alquanti denari in Genova (come s'intese dappoi) per questo effetto, sollecitando l'impresa, e dicendo che tutto il cumulo de' denari che si faceva da lei in castello, era fatto particolarmente per estirpare l'eresia di Ginevra. Ma passati alcuni pochi giorni si ritirò Nostro Signore improvvisamente, dicendo che allora non era buona congiuntura di muoversi in quelle parti, e che però aveva rivolto l'animo altrove, risoluto di voler aiutare Sua Maestà Cattolica con un milione d'oro nell'impresa d'Inghilterra; la qual risoluzione come dispiacque molto al sig. Duca, così fu procurata ed ottenuta non meno da Sua Maestà Cattolica che dal re Cristianissimo, poichè l'uno e l'altro per diversi interessi operarono appresso Nostro Signore in maniera, che deviassero questi pensieri del sig. Duca, avendosi riguardo a quegli inconvenienti che potevano succedere con molto pericolo di perturbare in particolare la quiete d'Italia. Così ancora nella congiuntura presente di questi moti